

Potremo far fronte alle nostre necessità, già quest'anno, soltanto aumentando le importazioni, indipendentemente dall'approvazione dell'emendamento Bellotti 1.1, che mi sembra strumentale e, comunque, non attuabile così come concepito.

PRESIDENTE. È evidente che il decreto parla di mantenimento in servizio e l'emendamento parla di casi eccezionali. L'onorevole Sardelli ha risolto la questione facendo coincidere l'eccezionalità con la realtà evidente. Tuttavia, i relatori e il Governo propongono di andare avanti.

BASILIO GERMANÀ, *Relatore per la VIII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASILIO GERMANÀ, *Relatore per la VIII Commissione*. Signor Presidente, lei ha ragione, il provvedimento parla di mantenimento in servizio, ma noi cosa chiediamo? Il mantenimento in servizio e l'ambientalizzazione. Ma quale gestore andrebbe ad ambientalizzare nel momento in cui le centrali vengono considerate di riserva? Quindi, lo spirito è questo. Noi dobbiamo andare avanti come dice il sottosegretario di Stato e poi aggiustare nel migliore dei modi. Credo che sia più logico ambientalizzare anziché distruggere.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, io credo che all'interno della maggioranza ci sia qualche questione che debba essere chiarita. Il presidente della Commissione, il presentatore dell'emendamento e il relatore sono autorevoli rappresentanti della maggioranza, ma, considerato anche il Governo, dicono quattro cose diverse. Ora, Presidente, io penso che sia necessario che la maggioranza faccia luce al proprio interno per decidere cosa si deve fare.

NICOLÒ CRISTALDI. Ce la vediamo noi! Lei faccia luce dentro di lei!

PRESIDENTE. No, la richiesta di chiarezza in Parlamento non deve essere considerata un'offesa.

NICOLÒ CRISTALDI. Nemmeno è un'offesa dire che faccia luce a casa sua!

ENZO RAISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO RAISI. Signor Presidente, parlo anche in risposta all'ultimo collega che è intervenuto. La maggioranza ha le idee molto chiare e all'unisono ha detto di andare avanti su questo provvedimento. È questo quello che chiediamo a tutti quanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grotto 1.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | | |
|----------------------------|--------------|------------|
| <i>(Presenti e Votanti</i> | <i>.....</i> | <i>406</i> |
| <i>Maggioranza</i> | <i>.....</i> | <i>204</i> |
| <i>Hanno votato sì</i> | <i>.....</i> | <i>189</i> |
| <i>Hanno votato no</i> | <i>..</i> | <i>217</i> |

Passiamo all'emendamento Grotto 1.13.

FRANCO GROTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO GROTTI. Signor Presidente, praticamente con questo emendamento si intende fissare un principio di utilizzazione delle centrali termoelettriche che insistono in aree particolarmente delicate e di pregio ambientale, quindi ambientalizzare e prevedere nel tempo la loro dismissione. Ma siccome il contenuto di questo emendamento è inserito abba-

stanza chiaramente anche nell'emendamento che segue, lo ritiro e aggiungo la mia firma all'emendamento Sandri 1.41.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sandri 1.41. Chiedo al relatore per la X Commissione, onorevole Saglia, quale sia la riformulazione preannunciata al momento dell'espressione dei pareri.

STEFANO SAGLIA, Relatore per la X Commissione. Signor Presidente, la formulazione che si propone è la seguente: al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: al fine della definizione del piano di utilizzazione delle predette centrali, il Ministero delle attività produttive, sentita la Conferenza Stato-regioni, indica le previsioni temporali di utilizzo delle centrali, situate in aree di particolare pregio ambientale o sottoposte ad alto rischio ambientale, nel quadro della programmazione energetica nazionale.

PRESIDENTE. Devo farle una domanda però, onorevole. Lei ritiene compatibile questa dizione con l'emendamento Bellotti 1.1 che è stato approvato?

STEFANO SAGLIA, Relatore per la X Commissione. Signor Presidente, la ritengo compatibile.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Sandri se accetti la riformulazione proposta dal relatore.

ALFREDO SANDRI. Signor Presidente, è evidente che per noi è anche un po' complicato continuare come se non fosse successo nulla, in quanto l'emendamento Bellotti 1.1, che è stato approvato, cambia complessivamente il quadro del nostro ragionamento, a meno che il Governo, come farà al Senato o con altro provvedimento, modificherà questo emendamento che è stato introdotto. Se così restasse, ovviamente, le nostre argomentazioni cambierebbero di segno.

Comunque, stante il provvedimento al nostro esame, non condividiamo il rifiuto

del Governo ad offrire uno sbocco alle riserve manifestate dalle comunità locali. Riteniamo che questo decreto di proroga avrebbe dovuto essere accompagnato da alcune indicazioni in grado di raccordare il bisogno di produrre energia con le sensibilità territoriali; insistiamo su questo punto.

Mentre disfiamo impianti obsoleti per ridurre l'inquinamento dell'aria, non prendiamo in considerazione l'idea che per alcune aree di grande valore ambientale sia giunto il tempo di programmarne il ritorno alla vocazione naturale.

Nell'ultimo decennio siamo intervenuti per il recupero e la valorizzazione dei centri storici dei borghi medioevali, per espandere le zone vietate al traffico, per liberare le città dai buchi neri delle aree industriali dismesse e più inquinanti; ci chiediamo se non sia giunto il momento di liberare alcune aree di grande valore ambientale dalla presenza di impianti industriali particolarmente pesanti, di ripensare, in sostanza, anche la programmazione territoriale degli impianti di energia in relazione al pregio delle aree.

Ovviamente, come già altri colleghi, penso alla centrale di Porto Tolle, ubicata nel cuore del delta del Po. Si tratta di un'area con oltre 100 mila ettari di lagune e di valli su cui insistono centinaia di ettari di pinete; un insieme di fattori ambientali considerati, unitamente al delta del Guadalquivir in Spagna e del Rodano in Francia, uno degli ultimi residui di macchia deltizia mediterranea ed europea.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI (ore 18,07)

ALFREDO SANDRI. Queste furono le ragioni per le quali l'area, nei documenti di programmazione nazionale degli anni settanta, venne indicata come area destinata ad un parco nazionale e iscritta in due convenzioni europee per la salvaguardia delle aree di maggior pregio ambientale d'Europa. Per queste ragioni le regioni Veneto ed Emilia-Romagna hanno istituito, con leggi regionali, il parco.

Se può essere giustificata la scelta fatta dall'ENEL trent'anni fa di ubicare la centrale in quell'area, oggi tale scelta non trova una sua giustificazione. L'orimulsion, il combustibile con il quale si prevede di alimentare la centrale, per filtrare i fumi dovrà utilizzare 600 mila tonnellate all'anno di calcare; una volta usato, lo si dovrà impacchettare e smaltire per cui alla centrale si dovrà affiancare una nuova attività produttiva per trattare i rifiuti nocivi della combustione. Vi è di più! Si stanno concedendo alla Edison le autorizzazioni per la realizzazione, a pochi chilometri di distanza, di un enorme serbatoio per lo stoccaggio e la distribuzione di gas liquido nell'area del delta del Po. Dunque, viene spontanea una domanda: di questa area cosa intendiamo farne? Un parco industriale energetico o un parco naturale? L'Europa e le regioni Veneto ed Emilia-Romagna hanno scelto: intendono realizzare un parco naturale; l'ENEL e l'Edison vogliono un'area destinata alla produzione di energia; da che parte sta il Governo? Cosa ne pensa il ministro dell'ambiente?

Siamo convinti della necessità di mettere in campo scelte che, gradualmente, restituiscano a quell'area la sua vocazione naturale. Dunque, l'emendamento da noi presentato propone che in aree di particolare pregio si proceda all'ambientalizzazione ma si dica, fin d'ora, al gestore e agli enti locali di operare d'intesa con i ministri interessati per la dismissione della centrale una volta rientrati nei costi economici dell'investimento, individuando all'interno delle regioni interessate nuove ubicazioni per garantire, comunque, il fabbisogno energetico del paese.

Il fatto che la Commissione, i relatori e il Comitato dei diciotto abbiano manifestato la disponibilità ad esprimere parere sul nostro emendamento a condizione che sia riformulato ci induce a dichiararci favorevoli a questa riformulazione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frigato. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, vorrei apporre la mia firma a questo emendamento, il quale, tra l'altro, è segno di come si sia lavorato nelle Commissioni, un lavoro sicuramente positivo che ha cercato di coniugare, come ricordava il presidente Tabacci, una valutazione di tipo generale con le difficoltà e le domande di tipo locale.

Vorrei anch'io sottolineare — come già fatto dal collega Sandri — come le due regioni e le province interessate del Veneto e dell'Emilia-Romagna abbiano scelto di istituire, in quell'area, il parco regionale, che oggi è del Veneto e dell'Emilia-Romagna (probabilmente si tratta di lavorare insieme anche per una migliore definizione di tipo istituzionale).

Il modello di sviluppo al quale facciamo riferimento è quello che pone il valore ambientale al primo posto, dando la possibilità di utilizzarlo in maniera seria ed intelligente in una prospettiva di lungo periodo.

Signor Presidente, mentre chiedo di apporre la mia firma a questo emendamento non posso però non valutare con preoccupazione quanto poc'anzi approvato, cioè l'emendamento Bellotti 1.1. Ho infatti il timore che in questo momento il lavoro svolto nelle Commissioni non abbia più sostanza, perché porre le tre centrali in questione nella cosiddetta riserva strategica, rendendole utilizzabili solo in casi eccezionali, non potrà, dal mio punto di vista, che portare l'ENEL a rinunciare ad ogni significativo e serio investimento di ambientalizzazione. Ciò, in sostanza, significa che questi tre territori, queste tre centrali vedranno, solo per i prossimi due anni, un utilizzo privo di criteri, mentre tutto il resto, purtroppo, si fermerà. Mi domando pertanto anch'io cosa sostanzialmente ci resti da decidere con questo decreto-legge e se sia sostanzialmente utile il prosieguo dei nostri lavori (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grotto. Ne ha facoltà.

FRANCO GROTTTO. Signor Presidente, intervengo per porre in evidenza il principio fondamentale presente in questo emendamento che coniuga la produzione di energia con il rispetto dell'ambiente; esso infatti stabilisce che laddove sono presenti impianti termoelettrici che insistono in aree particolarmente delicate (come, ad esempio, il parco del delta del Po), gli stessi vengano dismessi in un tempo stabilito e concordato, con la garanzia che vi sarà comunque energia per il paese.

Succederà così che il territorio sarà a disposizione delle peculiarità che lo contraddistinguono, potendo svilupparsi secondo le proprie potenzialità. Ritengo che questo sia un emendamento importante, nonché l'inizio di una forma di programmazione nella costruzione di impianti termoelettrici, i quali devono considerare — necessariamente — l'esigenza di produrre energia ma anche le esigenze ambientali e quelle del territorio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sandri 1.41, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

LUCA BELLOTTI. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire!

PRESIDENTE. Onorevole Bellotti, mi scusi ma non l'avevo vista. Dispongo l'annullamento della votazione in corso. Prego, onorevole Bellotti.

LUCA BELLOTTI. Signor Presidente, intervengo solamente per dire che anch'io intendo apporre la mia firma a questo emendamento che sposa la tesi dei siti particolarmente delicati con le necessità dell'ambiente e la salute dei cittadini.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sandri 1.41 (*Nuova formulazione*), accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 407 |
| <i>Votanti</i> | 404 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 203 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 401 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 3). |

Prendo atto che l'onorevole Perrotta non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 399 |
| <i>Votanti</i> | 398 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 200 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 181 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 217). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 1.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|---|-------|
| <i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> | 402 |
| <i>Maggioranza</i> | 202 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 180 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 222). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Coronella 1.7, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-----|
| <i>(Presenti e Votanti</i> | 412 |
| <i>Maggioranza</i> | 207 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 404 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 8). |

Prendo atto che l'onorevole Riccardo Conti non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 1.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 413 |
| <i>Votanti</i> | 412 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 207 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 184 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 228). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vigni 1.44.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Signor Presidente, il mio intervento sarà brevissimo. Parlando sul complesso degli emendamenti, mi ero permesso di dire che, se queste centrali avessero dovuto continuare a funzionare per esigenze produttive, non sarebbe stato giusto fare loro un ulteriore regalo, consentendo di utilizzare un combustibile altamente inquinante.

Dopo l'approvazione dell'emendamento presentato dall'onorevole Bellotti, il di-

scorso diventa ancora più serio. Infatti, se queste centrali verranno utilizzate solo nel momento in cui vi è un eccessivo bisogno motivato (qui si dovranno vedere le motivazioni che l'ENEL offrirà, perché dovrà fare riferimento al complessivo fabbisogno; ma questo problema riguarderà il futuro), mi sembra grave che una centrale che va in riserva debba ottenere un favore rispetto a quelle che funzionano ordinariamente.

Ho sentito dire da qualcuno che non ci si deve preoccupare del tipo di combustibile utilizzato; l'importante è che vengano rispettate le linee guida o, quanto meno, che non venga aggravato l'inquinamento, con la emissione e la immissione di sostanze nell'atmosfera; ma non è così.

Abbiamo recepito, infatti, alcune direttive comunitarie che, quindi, fanno parte del nostro ordinamento (ne farebbero parte ugualmente, perché si tratta, peraltro, di direttive autoreferenziate ossia *self executive*): mi riferisco alla direttive in materia di rifiuti, a quella del 1975, a quella del 1991 ed a quella sulla IPCC del 1996 che affermano che si può utilizzare come combustibile il residuo rifiuto, purché esso non crei ulteriori problemi di smaltimento.

Come è emerso dalla discussione — ma sembra che sia di comune esperienza — il residuo secco che deriva dalla combustione dell'orimulsion determina una situazione ancora più grave di quella che si potrebbe creare con lo smaltimento di questo olio (che poi è prodotto soltanto dal Venezuela e chissà perché dobbiamo acquistarlo da questo paese, quando il Mediterraneo è ricco di olio combustibile).

Per questa ragione appoggio l'emendamento Vigni 1.44 nella parte in cui vieta l'utilizzazione del combustibile orimulsion.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, mi sembra paradossale che si proceda nella discussione di questo provvedimento, perché cambia completamente la

mappa di produzione dell'energia. È molto probabile che queste tre centrali corrano il rischio di essere chiuse perché economicamente non convenienti e noi stiamo discutendo di regole applicative e di come potrebbero funzionare; stiamo discutendo di qualcosa che non c'è.

Credo che il Governo dovrebbe prendere atto di ciò, anche perché si tratta di un bene nazionale e credo che, in qualche maniera, sia giusto, rispetto ad un'indicazione di utilizzo, cominciare a valutare un'ipotesi di dismissione e non di utilizzo di queste centrali.

Dopodiché, tutto l'impianto — come giustamente faceva notare l'onorevole Tabacci — si regge su alcuni presupposti che non sono affatto verificati. Varrebbe, quindi, la pena che, da questo punto di vista, si svolgesse una valutazione più approfondita.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 1.44, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|--------------|
| <i>(Presenti e Votanti</i> | <i>414</i> |
| <i>Maggioranza</i> | <i>208</i> |
| <i>Hanno votato sì</i> | <i>187</i> |
| <i>Hanno votato no ..</i> | <i>227).</i> |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 1.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|--------------|
| <i>(Presenti e Votanti</i> | <i>408</i> |
| <i>Maggioranza</i> | <i>205</i> |
| <i>Hanno votato sì</i> | <i>176</i> |
| <i>Hanno votato no ..</i> | <i>232).</i> |

Prendo atto che l'onorevole Mondello non è riuscita a votare.

Chiedo al relatore per la X Commissione di dare contezza della riformulazione relativa all'emendamento Realacci 1.21.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*. Dopo le parole «dovrà garantire» inserire le parole: «al termine degli interventi di adeguamento e di miglioramento ambientale».

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accettino la riformulazione proposta dal relatore.

ERMETE REALACCI. Sì, signor Presidente.

Quello in esame è uno degli emendamenti migliorativi che viene introdotto con il consenso delle Commissioni in un decreto-legge i cui connotati negativi sono stati illustrati da molti colleghi. Vorrei dire al collega Tabacci che questo decreto-legge, al pari di altre scelte compiute, implica un ragionamento generale sulla politica energetica. Infatti, quanto finora è stato fatto — penso anche al decreto sbloccacentrali — rischia di ricadere sul territorio per l'assenza di programmazione e di idee. Capisco benissimo che queste non possano piegarsi ai particolarismi delle singole zone, ma sono necessari criteri generali che non sono sicuramente rispettati da questo decreto-legge. Esso, infatti, impedisce il rispetto di una legge, da tempo fissata, che dava garanzia ad alcune popolazioni di sicurezza ambientale e sanitaria.

È chiaro che su questa strada non si può andare avanti. Vi sono impegni a livello internazionale e vi è la necessità di dare garanzie agli enti locali, alle regioni ed alle popolazioni con riferimento all'ambiente ed agli aspetti sanitari. Dunque, considero il dibattito che si è svolto su questo provvedimento come un invito ad esaminare in futuro con maggiore serietà la politica energetica.

Vi è un provvedimento che la Camera sarà presto chiamata a discutere che con-

tiene alcuni elementi bizzarri. Penso, ad esempio, al fatto che nella stesura attuale si prevede che l'acqua carbone venga considerata una fonte rinnovabile, cosa che, come potete immaginare, costituirebbe una grande innovazione nel panorama mondiale. Credo che su tutta questa materia sia necessaria una discussione più serena e meno affannata di quella che si è svolta su questo decreto-legge che abbiamo cercato solo di mitigare con il lavoro svolto in Commissione.

FRANCO GROTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO GROTTI. Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'emendamento Realacci 1.21.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 1.21, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 419 |
| <i>Votanti</i> | 418 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 210 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 416 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 2). |

Avverto che sono preclusi gli emendamenti Quartiani 1.22 e Realacci 1.23, gli identici emendamenti Quartiani 1.24 e Grotto 1.25 e l'emendamento Vendola 1.27.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e</i> | 411 |
| <i>Maggioranza</i> | 206 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 184 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 227). |

Passiamo all'emendamento Bellotti 1.2. Chiedo all'onorevole Bellotti se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

LUCA BELLOTTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grotto 1.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 412 |
| <i>Votanti</i> | 411 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 206 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 180 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 231). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.36, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ciascuno voti per sé!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 408 |
| <i>Votanti</i> | 407 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 204 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 181 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 226). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 1.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 390
Maggioranza 196
Hanno votato sì 181
Hanno votato no .. 209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 1.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 392
Maggioranza 197
Hanno votato sì 179
Hanno votato no .. 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1.33, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 394
Votanti 392
Astenuti 2
Maggioranza 197
Hanno votato sì 387
Hanno votato no .. 5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 1.46, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, ognuno voti per sé.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 380
Maggioranza 191
Hanno votato sì 181
Hanno votato no .. 199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 1.47, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 394
Votanti 393
Astenuti 1
Maggioranza 197
Hanno votato sì 391
Hanno votato no .. 2).

Chiedo al relatore per la X Commissione di dare contezza della riformulazione relativa all'emendamento Vigni 1.48.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, la formulazione che si propone è la seguente: al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: « le cadenze temporali » fino a: « normativa vigente ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento accolgono la nuova formulazione proposta dal relatore. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 1.48, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 396 |
| <i>Votanti</i> | 395 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 198 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 391 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 4). |

Gli emendamenti Nieddu 1.49 e Vendola 1.50 sono preclusi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lion 1.51. Chiedo al relatore per la X Commissione, onorevole Saglia, di rendere nota la riformulazione dell'emendamento in oggetto.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, la formulazione che si propone è la seguente: al comma 3, primo periodo, dopo le parole: « misurazione e controllo », aggiungere le seguenti: « anche al fine di garantire il costante monitoraggio delle emissioni e della situazione ambientale ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento accolgono la nuova formulazione proposta dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.51, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|---|-----|
| <i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> | 404 |
| <i>Maggioranza</i> | 203 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 401 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 3). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1.52, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 397 |
| <i>Votanti</i> | 395 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 198 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 186 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 209). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.54, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 400 |
| <i>Votanti</i> | 399 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 200 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 187 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 212). |

Comunico che della serie di emendamenti a scalare dall'emendamento Lion 1.55 all'emendamento Lion 1.56 porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.55, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|---|-------|
| <i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> | 397 |
| <i>Maggioranza</i> | 199 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 183 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 214). |

Prendo atto che l'onorevole Brusco non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.56, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e Votanti</i> | 398 |
| <i>Maggioranza</i> | 200 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 182 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 216). |

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, a questo punto le vorrei chiedere una sospensione dei nostri lavori per circa 10 minuti per poter riunire il Comitato dei nove, al fine di coordinare un intervento ulteriore rispetto all'emendamento precedentemente approvato.

PRESIDENTE. Sta bene. Sospendo allora la seduta per dieci minuti.

La seduta, sospesa alle 18,25, è ripresa alle 18,40.

PRESIDENTE. Avverto che le Commissioni hanno presentato l'emendamento 1.200, in ordine al quale il termine per i subemendamenti è fissato per le 19.

Passiamo all'emendamento Bellotti 1.3.

Chiedo all'onorevole Bellotti se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

LUCA BELLOTTI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gamba 1.6, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-----|
| <i>(Presenti</i> | 288 |
| <i>Votanti</i> | 285 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 143 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 283 |
| <i>Hanno votato no</i> | 2 |

Sono in missione 63 deputati).

Prendo atto che gli onorevoli Carbonella e Realacci non sono riusciti a votare e che avrebbero voluto esprimere voto contrario.

Prendo atto che l'onorevole Grotto ha sbagliato e che voleva esprimere voto contrario.

Avverto che gli emendamenti Vigni 1.60, Lion 1.61 e Realacci 1.64 sono conclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grotto 1.66, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-----|
| <i>(Presenti e Votanti</i> | 304 |
| <i>Maggioranza</i> | 153 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 119 |
| <i>Hanno votato no</i> | 185 |

Sono in missione 63 deputati).

Prendo atto che gli onorevoli Grotto e Cusumano non sono riusciti a votare e che avrebbero voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 1.81, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 318
Maggioranza 160
Hanno votato sì 125
Hanno votato no .. 193).

Prendo atto che gli onorevoli Grotto e Cusumano non sono riusciti a votare e che avrebbero voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1.82, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 337
Votanti 336
Astenuti 1
Maggioranza 169
Hanno votato sì 138
Hanno votato no .. 198).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 1.84, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 348
Maggioranza 175

Hanno votato sì 148
Hanno votato no .. 200).

Comunico che della serie di emendamenti a scalare, dall'emendamento Bellotti 1.4 all'emendamento Vendola 1.86, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Prendo atto che l'onorevole Bellotti non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 1.4 formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellotti 1.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 347
Votanti 346
Astenuti 1
Maggioranza 174
Hanno votato sì 147
Hanno votato no .. 199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 1.86, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 357
Votanti 356
Astenuti 1
Maggioranza 179
Hanno votato sì 157
Hanno votato no .. 199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grotto 1.88, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 364
Votanti 363
Astenuti 1
Maggioranza 182
Hanno votato sì 163
Hanno votato no .. 200).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 1.89, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 334
Maggioranza 168
Hanno votato sì 139
Hanno votato no .. 195).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.90, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 366
Maggioranza 184
Hanno votato sì 163
Hanno votato no .. 203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1.91, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 378
Maggioranza 190

Hanno votato sì 168
Hanno votato no .. 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vendola 1.92, accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 382
Votanti 379
Astenuti 3
Maggioranza 190
Hanno votato sì 367
Hanno votato no .. 12).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 1.95, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 385
Votanti 384
Astenuti 1
Maggioranza 193
Hanno votato sì 169
Hanno votato no .. 215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 1.97, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 382
Maggioranza 192
Hanno votato sì 171
Hanno votato no .. 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1.99, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 388 |
| <i>Votanti</i> | 386 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 194 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 172 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 214). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Realacci 1.101, Vendola 1.102, Grotto 1.103 e Vigni 1.104, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e votanti</i> | 390 |
| <i>Maggioranza</i> | 196 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 172 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 218). |

Passiamo all'emendamento Bellotti 1.5. Chiedo all'onorevole Bellotti se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

LUCA BELLOTTI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 1.100, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e votanti</i> | 394 |
| <i>Maggioranza</i> | 198 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 176 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 218). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.105, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e votanti</i> | 389 |
| <i>Maggioranza</i> | 195 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 174 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 215). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 1.106, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e votanti</i> | 392 |
| <i>Maggioranza</i> | 197 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 177 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 215). |

Passiamo all'emendamento Vigni 1.107. Chiedo al relatore per la X Commissione di rendere nota la riformulazione dell'emendamento Vigni 1.107.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, il testo del presente emendamento viene così riformulato: « Qualora gli interventi di adeguamento ambientale non fossero completati entro il termine di cui al comma 4, la centrale potrà essere esercitata al 50 per cento della potenza non adeguata nei

sessanta giorni successivi e al 25 per cento negli ulteriori sessanta giorni. Trascorso tale periodo senza che i lavori siano stati portati ad una fase adeguata di realizzazione, pari ad almeno il 50 per cento degli interventi previsti, il ministro delle attività produttive, d'intesa con il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il ministro della salute e la regione interessata, procede all'immediata chiusura della centrale, ovvero ad adottare le necessarie misure urgenti volte a contemperare le esigenze di tutela ambientale con quelle della sicurezza ed efficienza della rete elettrica nazionale, addebitando gli oneri al proprietario. ».

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accettino la riformulazione proposta dal Governo.

MICHELE VIANELLO. Signor Presidente, questo è uno degli emendamenti migliorativi. Vorrei far presente all'Assemblea che nel testo del provvedimento licenziato dal Senato non era prevista alcuna forma di penalizzazione per il gestore della centrale che non avesse svolto i lavori di ambientalizzazione. Ora, stiamo parlando di tre centrali che sono fuori dai parametri individuati dalle normative italiane e comunitarie. Insisto: nel decreto-legge, così com'era stato concepito, non era prevista alcuna penalizzazione nel caso in cui i gestori delle tre centrali non avessero svolto i lavori di ambientalizzazione.

Abbiamo cercato di introdurre questo meccanismo che fornisce al Governo, da un lato, e agli enti locali, dall'altro, il potere di intervenire attraverso forme che possono andare dalla chiusura della centrale ad un intervento sostitutivo, addebitando interamente al proprietario della centrale i costi di ambientalizzazione.

Riteniamo che anche questo sia uno degli strumenti che, oggi, un Governo moderno si dà per intervenire e per garantire soprattutto le popolazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grotto. Ne ha facoltà.

FRANCO GROTTA. Signor Presidente, intervengo soltanto per chiedere di apporre la mia firma all'emendamento Vigni 1.107.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Grotto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 1.107, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 404 |
| <i>Votanti</i> | 388 |
| <i>Astenuti</i> | 16 |
| <i>Maggioranza</i> | 195 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 374 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 14). |

A questo punto, dovremmo sospendere i lavori per dieci minuti, in attesa che scada il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento 1.200 delle Commissioni.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, mi permetterei di consigliarle di valutare la situazione. Ferma restando la valutazione autonoma che i gruppi esprimeranno sull'emendamento presentato dalle Commissioni, se non si è manifestata la volontà di presentare subemendamenti — visto che se ne è discusso —, forse potremmo procedere all'esame e alla votazione dell'emendamento. Resta fermo che ognuno vota come ritiene.

PRESIDENTE. Onorevole Elio Vito, sono d'accordo con lei.

Qui siamo in un'Assemblea plenaria. Se siamo tutti d'accordo sul fatto che si rinunci alla presentazione di subemendamenti, passiamo all'esame dell'emendamento 1.200 delle Commissioni. Se nessuno manifesta un'intenzione contraria — ma io so che nessuno ha una intenzione contraria, possiamo passare, come suggerito dall'onorevole Elio Vito, all'esame dell'emendamento 1.200 delle Commissioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, vorrei che avessimo ben chiaro che quello che stiamo facendo, probabilmente, dal punto di vista del nitore formale parlamentare è praticabile ma, dal punto di vista del senso, è una smentita del voto che il Parlamento ha precedentemente espresso. Infatti, prevedere come clausola di dissolvenza, rispetto all'emendamento Bellotti 1.1, un aumento dello 0,1 per cento all'anno di domanda elettrica è come dire che l'emendamento Bellotti 1.1 non è stato approvato da questo Parlamento. Credo che negli ultimi trent'anni non ci sia mai stato un anno in cui la domanda elettrica italiana non sia aumentata almeno dello 0,1 per cento. Viene, quindi, scelta una via formale per correggere un voto che questo Parlamento ha espresso.

È chiaro che noi voteremo contro l'emendamento 1.200 delle Commissioni, perché esso è in contraddizione con il voto che abbiamo espresso precedentemente. Oltretutto, si tratta di un emendamento che svela la contraddittorietà di questo provvedimento, che è stato predisposto, sostanzialmente, per permettere il mantenimento in funzione di tre vecchie centrali, contro la legge attualmente in vigore. È chiaro anche — e lo dico ai colleghi — che non possiamo essere schizofrenici: da molte parti del paese emergono dati sugli effetti sanitari e ambientali dell'inquinamento e in questo Parlamento c'è un'ampia sensibilità sull'argomento; tuttavia, quando si tratta di mettere mano a linee di politica industriale ed energetica che consentano di dare segnali chiari non

soltanto nel campo energetico ma anche nel campo delle attività produttive, dell'innovazione tecnologica, dell'abbattimento degli inquinanti e della riduzione dei consumi di CO₂, il nostro Parlamento opera in maniera contraddittoria.

In alcune delle centrali in esame, da tempo era stato promesso alla popolazione ed agli enti locali un comportamento diverso da quello che questo decreto-legge si appresta a consentire alle società proprietarie degli impianti in questione. L'unica cosa che c'è da augurarsi — lo dico a futura memoria — è che ci sia in futuro una sede per poter avere una politica energetica degna di questo nome, che non sovraccarichi casualmente il territorio di impianti, che non tenga in vita impianti vecchi per i quali da tempo si sapeva che avrebbero dovuto rispettare la legge ma non si è operato in questa direzione. Ci auguriamo che in qualche maniera ci sia una maggiore responsabilità nel tener conto che poi queste scelte rappresentano anche un segnale di corruzione del nostro apparato produttivo che può abituarsi — penso a quanto abbiamo fatto per Gela, a quanto è accaduto a Priolo e a quanto sta accadendo a Marghera —, d'ora, ora e in futuro, alla pessima abitudine di correggere, con accordi politici o con relazioni istituzionali, politiche che sono fissate dalla legge, che sono iscritte anche in una linea di tendenza che il nostro paese, come l'Unione europea, da tempo sta cercando di portare avanti.

Per tutti questi motivi, pur comprendendo le contraddizioni che si sono create nell'esame di questo decreto-legge, noi in ogni caso voteremo contro questo emendamento che ci auguriamo venga respinto dall'aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, mi rivolgo anche a lei perché, pur non pensando di poter interpretare la sua alta funzione, francamente, con un minimo di esperienza parlamentare, mi pare che un

emendamento di questo genere sia totalmente e radicalmente inammissibile. Siamo di fronte ad un capovolgimento in corso ad opera di una volontà espressa indubitalmente con un voto da parte dell'Assemblea. Abbiamo prima assistito ad alcune peripezie semantiche di qualche collega che voleva sostenere che il termine « eccezionali » voleva dire « normali ». Un intervento, come dire, non si nega a nessuno, come la croce del cavaliere. Oggi, invece, siamo di fronte ad un emendamento scritto, che è una porcheria ed una vergogna (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)! Urlate pure quanto volete, ma vi sfido a verificare quante volte il discostamento di previsione sia nella misura così minimale come voi l'avete fissata allo 0,1 per cento.

È chiaro che qui siamo di fronte ad una restaurazione illegittima del testo che, invece, è stato cassato dall'aula. Infatti, « casi eccezionali », signor Presidente — mi rivolgo a lei, a chi lo posso dire altrimenti? —, non vuol dire il discostamento dello 0,1 per cento né vuol dire la normalità. Vuol dire che le centrali vengono messe nella riserva strategica e vengono riattivate solo ed esclusivamente in casi eccezionali. È una contraddizione, onorevole Tabacci? Risolvetela, se siete capaci. Lo farete al Senato? Può darsi, ma certamente non si può fare questa cosa dentro quest'aula in tale maniera.

Signor Presidente, se lei considera ammissibile questo emendamento e se questo emendamento passa, siamo di fronte allo stravolgimento delle regole più ovvie e più normali di un dibattito parlamentare, che parte da un certo testo per arrivare poi a delle modificazioni, le quali evidentemente comportano dei cambiamenti che sono quelli che sono. Ma se ogni modificazione è fatta surrettiziamente e con una furbizia, diciamo così, da avanspettacolo, viene modificata in corso d'opera, magari reprimendo il collega che nella maggioranza aveva proposto quell'emendamento, allora abbiamo finito e, francamente, ce ne possiamo anche andare (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Polledri. Ne ha facoltà.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, il gruppo della Lega nord Padania voterà a favore di questo emendamento che è estremamente importante. Il collega Alfonso Gianni giustamente dice che questo in qualche modo contraddice l'emendamento in ordine della riserva. Si tratta di una disponibilità e di una possibilità di questo Parlamento.

Se questo Parlamento, questa maggioranza, in qualche modo, intendono correggere il tiro, credo ne abbiano il legittimo diritto.

NICHI VENDOLA. Al Senato, non qui alla Camera!

MASSIMO POLLEDRI. Pertanto, se il centrosinistra voterà contro l'emendamento in questione, l'Assemblea si potrà esprimere. Questo, comunque, è un emendamento indispensabile, necessario e chiediamo sia approvato dalla maggioranza; altrimenti, questo provvedimento, di fatto, non avrebbe nessuna ragione di esistere.

Il gestore della rete ci dice che se questi impianti chiudono da Ancona fino a Venezia noi dobbiamo chiudere il sistema elettrico. Se non ci interessava niente, allora avremmo dovuto mettere da parte il decreto-legge, ma visto che sussistono le condizioni d'emergenza per il sistema elettrico nazionale il provvedimento precedente ha rappresentato un intervento improvvido. Infatti, voglio vedere se l'ENEL od altri soggetti privati procederanno all'ambientalizzazione nel caso in cui gli impianti verranno messi nella riserva: risulta evidente che ciò non succederà. Pertanto, per il rispetto dell'ambiente e del paese invitiamo i colleghi della maggioranza a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, i colleghi Alfonso Gianni e Polledri, in qualche modo, hanno chiamato in causa la Presidenza. Non è compito mio entrare nel